

(I lavori iniziano alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2305 presentata da Vignale, inerente a "Obbligo vaccini: si assiste ad una mobilità passiva"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2305.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Il nostro Gruppo consiliare, insieme al collega Ravello, qualche mese fa aveva già posto il tema legato alla scelta che la Regione Piemonte, prima in Italia, ha fatto relativamente a un vaccino a copertura minore rispetto a quello somministrato non soltanto in tutto il resto d'Italia, ma anche ad esempio nella nostra Regione agli over 65 anni con 13 coperture di ceppi e non gli attuali dieci. Questo ha fatto sì che vi sia stato un allarme fra le famiglie e che alcune di queste - almeno così ci viene riportato e molte le abbiamo anche conosciute - abbiano fatto vaccinare privatamente, acquistandosi il farmaco, quindi coprendo interamente a proprie spese il costo del farmaco, o presso altre Regioni.

Conoscendo bene le giustificazioni che l'Assessorato ha dato rispetto all'utilizzo del decavalente, anche rispetto a ciò che correttamente, secondo me, dice l'Istituto Superiore di Sanità, cioè che non si può individuare un unico vaccino come monopolista di un mercato, va detto che in altri Stati, dove il vaccino decavalente è stato utilizzato, si è assistito a situazioni complesse. In Francia è stato bloccato l'utilizzo del decavalente per ritornare a quello a 13 coperture e in Belgio vi è stato un ritorno significativo dei ceppi che sembravano scomparsi, mettendo a rischio la salute dei bambini.

Ovviamente l'interrogazione non è su questo tema perché siamo già intervenuti, anche se attendiamo una comunicazione che avevamo richiesto molti mesi fa in sede di IV Commissione, ma l'interrogazione è semplicemente per sapere, conoscendo il numero dei bambini che devono essere vaccinati e avendone un numero inferiore rispetto a quanti avrebbero dovuto vedere inoculato il vaccino, se l'Assessore sia a conoscenza di mobilità passiva o di un numero inferiore di vaccinazioni che presumerebbero quindi l'acquisto in forma privata del vaccino.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

La Regione Piemonte ha dato mandato a SCR di attivare una procedura aperta per l'acquisto del vaccino pneumococcico destinato ai bambini fino a cinque anni di età, basando la propria scelta su evidenze scientifiche documentate. Il Ministero della Salute, con propria nota del 10 ottobre 2016 e con successiva nota del 23 giugno 2017, ha ribadito che la protezione offerta da un vaccino non è quindi necessariamente

rapportata al numero di sierotipi contenuti nel vaccino stesso. E ancora, il Ministero afferma che dati a favore dell'uso del PCV13 o del PCV10 sono reperibili in letteratura senza che sia dimostrata né dimostrabile, in maniera chiara ed univoca, la superiorità di un vaccino rispetto all'altro.

Infine, per quanto riguarda la possibilità di mettere in concorrenza i due prodotti, il Ministero afferma che, nell'attuale contesto normativo definito dalla modifica al Titolo V della Costituzione, devono essere i centri di acquisto della Regione a dover stabilire i criteri da includere nei bandi di gara per l'approvvigionamento dei vaccini. Questo è il primo riferimento di documentazione scientifica.

Il secondo è l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che recentemente si è anche espressa in merito e ha pubblicato i risultati che sono stati fatti da un gruppo di esperti a livello mondiale proprio sull'efficacia dei due vaccini, sgombrando definitivamente il campo da ogni dubbio. A dimostrazione della fondatezza della scelta piemontese, il TAR ha rigettato la richiesta cautelare della ditta Fraizer e il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello cautelare. In data 20 giugno 2018 innanzi al TAR Piemonte è stato discusso il merito della vertenza e il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. Da un conteggio aggiornato in tempo reale, risulta che il numero di dosi di vaccino PCV10 somministrate nel corso del 2018 alla corte target nati 2018 è in linea con il numero di dosi del PCV13 somministrate negli anni scorsi. La situazione vaccinale nei bambini della corte target nati 2018 è costantemente monitorata dai servizi vaccinali delle ASL. Dalle verifiche emerge che i casi di bambini vaccinati privatamente o in altre regioni sono limitati a poche unità e si tratta pertanto di un fenomeno marginale: circa 75 in tutto il Piemonte; di questi, 25 sono stati vaccinati dallo stesso pediatra di libera scelta.

Sono previsti ulteriori interventi rivolti agli operatori sanitari sull'importanza di fornire una comunicazione omogenea, al fine di garantire il raggiungimento di obiettivi previsti dal Piano regionale.

OMISSIS

(Alle ore 15.29 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.34)